ANNO XXI. — Lunedì, 13 Gennaio 1868. — N. 13

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Anno	Semestre	Trimestre
Firenze a domicilio e Provincia	L. 22	12	L. 6 50
Svizzera e Roma	26	13	[illegible]
Francia Austria e Germania	48	25	13
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo	62	32	17
Grecia, Turchia ed Egitto (via d'Ancona)	58	30	[illegible]

Nota L. 3 35. Gli Abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.
Richiami e cambiamenti d'indirizzo dovranno aver unita la fascia sotto cui si spedisce il Giornale.
Ciascun foglio cent. 5 in Firenze — Un foglio arretrato cent. 10.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO
In Firenze all'Ufficio del Giornale, via Ghibellina, N. 110, piano terreno; in Torino all'Ufficio succursale dei giornali, via delle Finanze, N. 13 nelle provincie presso gli uffici postali.
A Parigi, all'Agence Havas rue J. J. Rousseau, n° 3; a Londra da Delizy Davies et Comp., Finch-Lane, Cornhill; a West-End Branch, n. 1, Cecil Street Strand.
Le lettere ed i reclami devono essere inviati, *franchi*, alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.
Per gli annunzi rivolgersi all'*Uffizio generale d'annunzi nei giornali* di A. Dante Ferroni agente commissionario, via Cavour, n. 27.
Le inserzioni costano L. 2 la linea.
Gli abbonamenti che si prendono all'estero devono pagarsi in oro.

Firenze, 12 Gennaio

IL TRIONFO DE' VINTI

L'attitudine di moderazione della Camera nella tornata di ieri ha riempiuto l'animo di amarezza alla *Riforma* ed al *Diritto*. La *Riforma* trova che la crisi politica è perpetuata, il *Diritto* si sente umiliato e pentito.

Che cosa voleva la *Riforma*, che cosa voleva il *Diritto* che la Camera facesse? Quale contegno pretendeva l'una e quale l'altro che la Camera assumesse verso il ministero Menabrea? Credevano essi necessaria una protesta? Reputavano almeno conveniente che si facesse qualche riserva?

Ma da quali banchi doveva sorgere la protesta e la riserva?

La *Riforma* ed il *Diritto* debbono saperlo. Non è la destra, accorsa numerosa alla seduta, che sarebbe sorta contro il ministero; sono i partiti collegati del 22 dicembre, che forse potevano sfogarsi con alcune dichiarazioni ed anche suscitando qualche discussione sul diritto e la pratica costituzionale; sono le frazioni dell'opposizione, le quali hanno per autorevoli interpreti il *Diritto* e la *Riforma*, che potevano provocare qualche schiarimento o fare delle eccezioni.

Le acerbe parole di codesti due giornali suonerebbero mai un rimprovero ed un biasimo a' partiti da essi rappresentati? Non si potrebbe ammettere, perchè ove, sopra una quistione tanto importante, ci fosse dissenso, fra i giornali ed i partiti non ci sarebbe più possibilità d'accordo, e gli uni non potrebbero più essere riguardati come interpreti dei pensieri degli altri.

Nè ci sembra sia un'accusa al ministero, giacchè al cospetto del contegno della Camera, non sappiamo che valore avrebbe. Perchè non muover tosto codesta accusa? Perchè non alzarsi immediatamente contro il gabinetto, che si è ripresentato modificato alla Camera?

I partiti collegati del 22 dicembre serbarono ieri un religioso silenzio. Quest'atteggiamento di moderazione e di aspettazione parve a noi di buon'augurio. Ci saremmo mai ingannati? Le parole della *Riforma* e del *Diritto* quasi c'indurrebbero a credere, perchè la *scena di rassegnazione* a cui il *Diritto* ha assistito, e *la calma nella quale i forti pensieri maturano*, notata dalla *Riforma*, preconizzerebbero prossime nuove scene di agitazione e nuove lotte parlamentari, in mezzo alle quali i grandi interessi del paese potrebbero ben far naufragio.

Quella che il *Diritto* chiama *scena di rassegnazione* parve a noi contegno di prudenza, e quello ch'esso proclama *trionfo de' vinti* non è che il portato di una situazione anormale, prodotta dal voto del 22 dicembre, in cui, confessiamo di non aver trovati nè vincitori che dovessero esser lieti della vittoria, nè vinti che avessero ad addolorarsi della sconfitta, se pur non era pel pericolo che il paese fosse di nuovo gittato nelle perplessità di una di quelle crisi che logorano le forze e distruggono il credito del paese.

Nè il ministero, nè il Parlamento, nè il paese si sono trovati in presenza d'uno di que' voti decisivi, i quali escludono ogni incertezza d'interpretazione e segnano apertamente la via che il potere esecutivo deve battere. Un'opposizione, mutata accidentalmente, contro ogni sua previsione, in maggioranza per due voti, non può credersi diventata d'un tratto un partito forte, stabile, un partito di maggioranza ed ancor meno un partito omogeneo e governativo. Un ministero che ha l'appoggio del Senato e della Corona poteva credere di non recare il menomo sfregio alle prerogative della Camera, ripresentandosi modificato, dopo un voto, qual fu quello del 22 dicembre.

Ma se l'opposizione non era di questo avviso, se per lei la crisi continua, non comprendiamo come appena l'on. Menabrea aveva finito di parlare essa non sorgesse a combattere ed avvertire il ministero che la situazione non era cambiata e che i 201 erano sempre inflessibilmente ostili dinnanzi di lui.

Invece tacque. Noi lodammo il silenzio e ne traemmo argomento di bene sperare dei lavori della Camera; ma il *Diritto* lo dichiarò quasi un silenzio di rassegnazione.

Che significa?

L'opposizione avrebbe mai avuta l'accortezza d'intendere che il paese s'inquieterebbe al solo pensiero che si voglia provocare una nuova crisi? Non può di certo esserle sfuggito come la nazione non abbia risposto agli eccitamenti della sinistra e come la circolare della sinistra sia rimasta per l'Italia qual lettera morta. Un partito politico non può non apprendere, molto o poco, da una lezione così severa, e se l'opposizione ha taciuto perchè sapeva di non far cosa conforme ai voti ed ai bisogni del paese, avrebbe avuta una buona inspirazione.

Però essa avrebbe potuto tacere anche per un'altra considerazione assai importante. Chi l'assicura che, provocando un voto contro il ministero, essa raccoglierebbe ancora tutti i 201? Non potrebbe avvenire che la maggioranza di 2 voti del 22 dicembre fosse convertita in una minoranza di 10, di 20 o di 40 voti? Forse che ieri avrebbe ritrovati tutti coloro che, il 22 dicembre, risposero di *no*? Se la sinistra avesse potuto nutrire tale speranza, non è del tutto improbabile ch'essa avrebbe sino da ieri colta l'occasione delle parole del gen. Menabrea, per ritentare la prova e non dar tregua al nemico. L'attitudine dei suoi giornali giustificherebbe il sospetto che essa sia stata cheta perchè il momento era inopportuno e la congiuntura poco propizia.

E forse a ciò volle alludere la *Riforma*, quando scrisse che l'opposizione diede prova di quella calma nella quale i forti pensieri maturano.

L'opposizione si astenne ieri, ma non disarma; essa non solo è pronta a ripigliar la lotta, ma ne spia e ne affretta l'occasione, e le concessioni non la rabboniscono, nè gl'inviti alla concordia ed alla conciliazione l'ammansano.

Non fummo così ingenui da supporre che l'opposizione volesse deporre le armi; ma almeno credevamo possibile una tregua e che dalle quistioni politiche passando a quelle di finanza e di bilancio, si aprisse alla Camera un campo più acconcio di discussioni giovevoli e rassicuranti.

Ci siamo sbagliati: i giornali dell'opposizione ce ne avvertono.

Si legge nel bullettino del *Journal des Débats* del 10:

Le preoccupazioni politiche sono dominate in questo punto, in vari paesi dell'Europa, da una quistione economica della più terribile gravità. Una parola sinistra, che noi non eravamo più abituati ad intendere, si riproduce oggidì nei documenti che ci giungono dai paesi più lontani. Nelle provincie settentrionali della Russia, nella Prussia orientale, non è più la carestia, è la fame che fa strage. Mentre che si parlava al Corpo legislativo della miseria che desola in questo momento le popolazioni arabe dell'Algeria, i giornali tedeschi ci recavano che in Prussia, nella città di Gumbinnen, situata presso alla frontiera russa, si era sviluppata una terribile malattia, il *tifo della fame*. Essa aveva fatto già quattro vittime, e si temeva che non divenisse epidemica. A Memel, attruppamenti di poveri affamati assalivano le botteghe dei fornai ed i banchi dei negozianti, reclamando danaro e viveri. Il male è grande in quelle provincie. Lo Stato e le associazioni private fanno lodevoli sforzi per combatterlo, ma che cosa potranno, per rimediare ad un tale flagello, i 100,000 talleri accordati da un voto del Parlamento prussiano?

Senza dubbio, le diverse associazioni private che si organizzano potranno fare di più. Diggià esse hanno stabilito opifici e diversi laboratorii per distribuire lavoro ai più bisognosi. Nelle località in cui la miseria è giunta ad un tal punto che i soccorsi diretti soltanto possono impedire i poveri di morir di fame o di freddo, i proprietari, le Commissioni di beneficenza e l'associazione patriotica delle dame distribuiscono alimenti e vestiti.

Il principe reale di Prussia si è posto alla testa d'un'altra società che si propone sopratutto di distribuire lavoro. Non potremmo lodare abbastanza questi sforzi patriottici. Sciaguratamente, questi non sono che palliativi ad un male terribile, e bisognerà che passi ancora molto tempo innanzi che quell'infelice paese, impoverito da tre anni di cattivo raccolto, possa ritrovare la sua antica prosperità.

In Russia, lo stesso flagello è ancora più terribile. In Finlandia e nel governo di Perm, gl'infelici muoiono letteralmente di fame a centinaia; la peste siberica distrusse in gran parte il bestiame ed i cavalli. È stato impossibile di far la seminagione nei campi al finire dell'anno; di modo che non si ha in quelle provincie nemmeno la speranza di vedere la prossima raccolta por fine alle sofferenze del paese. La posizione è ad un'incirca tanto spaventevole nel governo d'Arkangeli. Il pane triplicò di valore, e si prevede l'epoca sfortunatamente prossima in cui sarà impossibile ottenerne a nessun prezzo.

Il console inglese ad Arkangeli lo dimostra in una lettera indirizzata al *Times*: « È assolutamente impossibile, dice, par una gran parte della popolazione, evitare di morir di fame! »

In Russia, come in Prussia, il governo e la carità privata, uniscono i loro sforzi per soccorrere tante miserie; ma il flagello è troppo grande, le provincie ch'esso desola sono troppo lontane dalle parti ricche dell'impero, perchè questi sforzi possano produrre risultati di qualche importanza.

Intorno alla pubblicazione degli ultimi documenti, noi abbiamo già detto che sarebbe stato meglio non fosse stata acconsentita nè dal governo, nè dalla Camera e che si fosse lasciato, a chi imprudentemente la provocava, l'apparenza del trionfo che in Italia non poteva illudere nessuno. E da questo giudizio non ci rimossero tutte le cose che furono dette a proposito di quelle poco gloriose rivelazioni, sopratutto nel veder pubblicate relazioni di prefetti, sotto-prefetti e delegati di polizia, che potevano benissimo lasciarsi nei cartoni del ministero, mentre mandate alla luce compromettono molte porsone ed indeboliscono l'autorità governativa. Ma appunto a proposito di tutto quanto si dice intorno a ciò, crediamo che la verità abbia i suoi diritti e che alcuni abusino un po' troppo della tolleranza del pubblico per infinocchiarlo sino al midollo.

Chi ha dimandato la pubblicazione di quei documenti?

Fu evidentemente l'on. Rattazzi appoggiato dalla lunga schiera de' suoi nuovi amici. E nessuno ha dimenticato le canzonature poco urbane colle quali si cercò di berteggiare il ministro Gualterio perchè appunto reputava quella pubblicazione inopportuna. Che il tono con cui espresse questa idea fosse trovato dall'opposizione troppo tragico non conta, ma sarebbe strano che questo eccesso di tinta dato alle poche parole con cui egli avvertì l'inopportunità d'un fatto, lo si volesse adesso tramutare in un desiderio, o meglio, in una adesione al compimento di quel fatto.

Eppure è questo il tentativo a cui assistiamo adesso per parte della stampa dell'opposizione. È l'on. Gualterio che ha colpa della pubblicazione di quei documenti, precisamente quello stesso che vi si oppose più degli altri.

Però non si può dimenticare una circostanza che, per chiarire queste stranezze, ha una qualche importanza.

La sinistra sapeva benissimo che su di lei pesava la responsabilità di quella pubblicazione, e diffatti, appena furono dati fuori quei documenti, la *Riforma* intonò un canto di soddisfazione. Disse:

« Il marchese Gualterio ha reso un servizio al patriotismo degl'italiani, presentandogli la prova viva e parlante di quell'elaterio nazionale, che indarno i suoi nemici hanno negato e negano. Il moto verso Roma era dunque veramente impeto irresistibile dell'anima nazionale verso la città emblema e corona dell'unità della patria. »

Ma il paese, invece di trovarvi tutte queste belle cose che la *Riforma* vedeva in quei documenti, sospettò che essi rivelassero una certa politica indecorosa della quale esso non sentivasi per nessun modo lusingato, ed in allora si mutò registro. I giornali che più degli altri avevano applaudito l'on. Rattazzi quando insisteva per la pubblicazione dei documenti, si posero a piagnucolare sullo scandalo, sul torto che si avea fatto al governo ed al paese; quelli stessi che avevano riso più forte degli altri sull'attitudine tragicomica che, secondo essi, aveva assunto l'on. Gualterio per opporsi alla pubblicazione dei documenti, gli si scaraventano addosso più furiosi degli altri perchè li abbia pubblicati.

Che cosa non si può mai tentare in Italia? Un amico ci diceva per darci un'idea della facile credenza che nelle provincie meridionali si presta ad ogni voce, ad ogni storiella, ad ogni accusa per quanto azzardata ed inverosimile, se tu dicessi: ecco un asino che vola, tutti andrebbero alla finestra per vederlo volare. E noi vedendo la serena franchezza colla quale anche parecchi giornali delle provincie settentrionali si compiacciono della buona fede dei loro lettori con questa specie di evoluzioni nella polemica quotidiana, siamo tentati di rassicurare quel nostro amico delle provincie basse e di dirgli: italiani siamo tutti e nemmeno nel settentrione non resterebbe una finestra chiusa quantunque faccia più freddo che laggiù.

Il peggio si è poi che tutte queste corbellerie passano l'Alpi ed ecco quanto leggiamo stamane nel *Mémorial Diplomatique* il quale, come avvezzo a trattare con gente astuta, non dovrebbe bever così grosso.

« Leggendo quei documenti, si è condotti a chiedere come mai il signor Rattazzi abbia potuto essere così imprudente per affrontare una pubblicazione così compromettente.

« Le nostre lettere di Firenze ci spiegano questo enigma. Prima di abbandonare il ministero, il signor Rattazzi ed i suoi amici avevano avuto cura di distruggere tutta la corrispondenza scambiatasi fra il presidente del Consiglio e le autorità amministrative del Regno in occasione della spedizione garibaldina. Il signor Rattazzi era dunque certo che ogni traccia ufficiale della sua connivenza col partito d'azione era disparsa e che il suo successore non poteva avere su ciò che presunzioni, ma non prove.

« S'ingannava non ostante. Per riavere queste prove i signori Menabrea e Gualterio non ebbero che ad indirizzarsi all'ufficio del telegrafo, negli archivi del quale la corrispondenza della precedente amministrazione era conservata. »

Ci perdoni il *Mémorial*, ma per quanto diplomatico egli sia, questa volta glie l'hanno data a bere nè più nè meno che se fosse la

---

APPENDICE

RIVISTA DRAMMATICO MUSICALE

Teatro Niccolini. — *Volere è potere, commedia-proverbio in tre atti, di Valentino Carrera.* — Raffaello, *dramma in cinque atti, di Filippo Barattani.*
Teatro Nuovo. — I giudizi temerari, *di V. Bersezio.*
I mariti, *di A. Torelli a Milano.*
Pubblicazioni musicali.

A quest'ora non v'è in Firenze appendicista, gazzettinista, *rendicontista* o che so io, il quale non abbia gittato in faccia al signor Carrera il suo malcapitato proverbio, gridandogli: Vedete, caro autore, che *volere* NON è *potere*; voi avete voluto scrivere una buona commedia e non vi siete riuscito. Convien dire che questo sia giudicato un tratto di spirito sopraffino, perchè lo vedo ripetuto da tutti i giornali. Io alla mia volta osserverò che per *potere* non basta *volere*, ma convien volere fermamente, ed un certo modo, e sovratutto con costanza. E se il Carrera questa volta non ha *potuto*, gli è perchè aveva dato un cattivo indirizzo alla propria volontà. Altre volte ha *voluto* meglio; quando scrisse la *Dote*, ed anche l'anno scorso quando fece rappresentare il dramma *L'una o l'altra*, nel quale accanto a gravi difetti risplendevano pregi non ordinari. Nella nuova produzione, al contrario, che fece naufragio poche sere or sono al teatro Niccolini, non vedo alcuno sforzo di volontà; l'autore ha riprodotta una tesi che si può dubitare se sia vera o falsa, ma che certamente è vecchia; egli ci ha mostrato un giovane, Giorgio, che l'amore per la cugina Maria richiama sul sentiero dell'operosità e del lavoro, e che per forza di volontà diventa un grand'uomo. Qui sta tutto il nodo, e ciascuno può convincersi che non v'è ombra di novità. Molte digressioni politico-sociali, e perfino una descrizione della battaglia di S. Martino che giunge inopportuna nel terzo atto, quando invece di tirate rettoriche si vuole azione, indispettirono il pubblico. Il Carrera ha dato prove d'ingegno, ed è uomo da prendere una rivincita. Egli lo può; auguriamo a lui e all'arte che lo voglia.

Miglior sorte non ebbe il dramma in 5 atti in versi del Barattani, intitolato *Raffaello*. Sarebbe difficile narrarne l'intreccio e l'argomento perchè dal terzo atto sino alla fine, fu accompagnato da rumori siffatti che ad ogni istante pareva dovesse venir giù il sipario. Mi parve d'intendere che questo Raffaello è un plebeo che per amore di una bella patrizia genovese, abbandona la vecchia madre. Ma fra i patrizi della genovese repubblica non trova che scherno e disprezzo, e perfino la giovane di cui è invaghito, lo abbandona per isposare un Doria. Ritrova allora la madre che lo dissuade dal suicidio e lo riconduce alla virtù. Al Barattani, in questo e in altri suoi lavori, manca l'invenzione; la forma elegante non basta a compensare la povertà del concetto e dell'argomento. Nella repubblica letteraria si possono cogliere molti allori senza cercarli in teatro. Il Barattani, valente poeta, avrà amiche tutte le muse, eccetto quella che presiede ai destini della drammatica; egli può giovare efficacemente alle lettere e raccoglier gloria in molti altri modi.

Anche il teatro Nuovo ha avuto nella scorsa settimana la sua nuova produzione e il suo fiasco. La vittima fu questa volta un lavoro del Bersezio: *I giudizi temerari*. Per ragioni che qui è inutile riferire non potei quella sera assistere a tutta la rappresentazione. Non ne parlo, adunque, per non rendermi colpevole anch'io di un *giudizio temerario*. Credo però che questa produzione non sia nuovissima di zecca, ma l'autore l'abbia tolta da altri suoi precedenti lavori.

A Milano i *Mariti* del Torelli accolti con un tantino di diffidenza la prima sera, hanno poi acquistato sempre maggiormente il favore del pubblico, e se n'è già dato un buon numero di rappresentazioni, senza contare quelle che si daranno ancora. La stampa milanese è unanime nel lodare la commedia del giovane scrittore napoletano, il pubblico accorre numerosissimo a fargli plauso, e così si trova confermato solennemente il giudizio di Firenze e di Napoli. Anche i giornalisti, gli autori drammatici ed altri letterati di Milano, offrirono al Torelli un banchetto reso più bello dai sentimenti di fratellanza, di concordia e di amore all'arte che vi furono espressi.

Darò, per finire, brevi cenni su alcune nuove pubblicazioni musicali.

Un nuovo *album* di canto da camera del maestro Pieraccini, intitolato *Rivelazioni* (Udine, L. Berletti) merita di venir raccomandato a tutti coloro che si dilettano di questo genere di musica. Esso è composto di sei pezzi. I tre primi, *Le margherite*, *Chi sei tu*, e la *Prima bugia*, appartengono ad uno stile più leggiero, ma sono piacevoli e ben condotti. Il quarto, *La melanconia* è squisitamente accompagnato dal violino e contiene un'effettosissima melodia. Gli ultimi due: *La fanciulla moribonda* e *A lui* (con parole italiane e francesi) hanno un carattere più drammatico e sono chiaro indizio che il Pieraccini potrebbe compiere anche lavori di maggior lena. In complesso la raccolta che ora annunzio va posta fra le migliori di questo genere venute alla luce nell'anno presente.

Ho pure ricevuto l'*Album melodico* di Franco Faccio, pubblicato dallo stabilimento Ricordi di Milano. Il Faccio è uno dei giovani maestri che danno maggiori speranze. La sua opera, *Amleto*, accolta con plauso a Genova meriterebbe di venir riprodotta nei principali teatri d'Italia, qualunque sia il giudizio che si voglia dare su certe tendenze artistiche dell'autore. Il Faccio con quest'album volle dimostrare che ha facile e spontanea, quanto qualunque altro, la vena melodica. Nei quattro pezzi della raccolta, che sono intitolati *Ad un bambino*, *Il destino*, *Mezzanotte* e *I Re magi*, la melodia è sempre chiara senza essere volgare, originale senza cadere nello stravagante. L'ultimo sovratutto: *I Re magi* è un gioiello per invenzione, per delicate armonie e per un colorito affatto speciale.

Dallo stesso stabilimento Ricordi è incominciata la pubblicazione delle melodie per canto e pianoforte di F. Mendelssohn. Il primo fascicolo venuto alla luce contiene dodici melodie ad una e due voci, degne veramente di quel gran compositore. Queste melodie sono raccolte, ordinate e tradotte in italiano da Giulio Ricordi, il quale ha adempito questo difficile ufficio con intelligenza, amore e coscienza d'artista. Mercè sua, le traduzioni, mentre non vanno prive di merito letterario, rispettano e lasciano intatta la musica. Io spero che il Ricordi proseguirà a darci di questi lavori, modesti sì, ma utilissimi all'incremento dell'arte.

F. D'Arcais.

Sentinella delle Alpi. Immaginarsi un' affannosa ricerca per parte del ministro Gualterio per trovare la prova della condiscendenza del ministero antecedente col moto garibaldino, può essere caro a chi fonda su questi sentimenti d' odio invincibile i cardini della politica: ma la cosa non è così nemmeno in Italia. Quei pochi documenti che furono pubblicati si trovarono tranquillamante adagiati nei loro cartoni: il tenebroso scompare, ma resta il vero e noi senza entrare per nulla nell'asserire o nel negare le precauzioni che il *Mémorial* attribuisce al signor Rattazzi prima di abbandonare il ministero, ci permettiamo soltanto di rammentare ad un diplomatico di quella vaglia che è appunto il *Mémorial* come il proverbio dica: che il diavolo insegna a far la pignatta ma non il coperchio.

Nella *Correspondance Italienne* del 12 corrente si legge:

Siamo in grado di dare alcuni ragguagli sulle riforme amministrative che il nuovo ministro dell'interno ha intenzione di presentare alla Camera dei deputati. È noto che il signor Cadorna fu presidente della sotto-commissione del Senato ch'era stata incaricata di elaborare un progetto di legge pel concentramento di molte attribuzioni amministrative nelle mani dei prefetti, e che potè già occuparsi seriamente delle riforme di cui si tratta. Ecco ora, secondo il progetto ministeriale, quali sono le modificazioni più importanti che debbono aver luogo.

Anzitutto, si tratterebbe di sopprimere i segretari generali in tutti i ministeri, e di rimpiazzarli con tanti direttori generali, le cui funzioni non avrebbero nessun carattere politico. Il signor Cadorna opina che, quella riforma sia un mezzo sicuro per avere delle serie guarentigie di ordine e di stabilità nelle amministrazioni centrali, i direttori generali dovendo essere funzionari stabili ed inamovibili. Però, ogni ministro avrebbe facoltà di nominare dei capi di gabinetto per gli affari che hanno carattere politico. Questi ultimi funzionerebbero fino a tanto che rimane al potere il ministro dal quale furono nominati.

Per l'amministrazione interna, si propone di concentrare nelle mani dei prefetti molte fra le attribuzioni che spettano attualmente ad alcune autorità locali, che dipendono da molti ministeri. Ai prefetti si affiderebbe pure la sorveglianza sulle direzioni locali di alcune amministrazioni. A ciò si aggiunge che queste riforme sarebbero seguite da un progetto per restringere il numero delle prefetture e delle sotto-prefetture, riducendo le prime a 30 o 35, e le seconde a 100 o 120. A complemento delle modificazioni anzidette, la competenza dei capi di circondario o delle sotto-prefetture verrebbe alquanto estesa.

Secondo le nuove riforme, i sotto-prefetti potranno risolvere molti affari, che fino ad ora dovevano essere decisi dai prefetti. Fra le nuove funzioni attribuite ai capi delle provincie, sonovi pure quelle d' ispettori degli studi e di direttori delle carceri.

Il nuovo sistema proposto dal signor Cadorna, pare che abbia una qualche analogia con quello che è attualmente in vigore in Francia, dove i prefetti hanno relazioni ufficiali con gli altri ministeri, nonchè con quello dell'interno. Questa analogia esisterebbe pure relativamente alla nomina degl'impiegati delle prefetture, che hanno grado inferiore a quelli di segretario, di capo computista e di capo sezione. La nomina di questi impiegati subalterni spetterebbe ai prefetti ed ai sotto-prefetti.

Togliamo dai giornali inglesi del 9:

Il passeggiero che dichiarò chiamarsi Lionello Granville e che fu arrestato a bordo dell' *Oriana* è stato rilasciato libero. Sembra che la polizia abbia preso un equivoco o che sia stata mal informata.

Ieri ebbe luogo un gran *meeting* della Lega della Riforma presieduto dal sig. Beales, il quale pronunciò un discorso molto applaudito. Fra l'altre cose disse doversi dar soddisfazione agl' irlandesi; si scagliò contro il ministero che provoca gli atti disperati dei feniani. L'adunanza adottò ad unanimità una risoluzione ch' esprime simpatia verso l'Associazione per la Riforma irlandese ed il suo presidente sig. Keevil; l'incoraggia a perseverare con tutti i mezzi legali nel suo intento e spera che l' Irlanda otterrà libertà uguale a quella che gode e reclama l' Inghilterra.

Il *Northern Whig* giornale di Dublino, contrario ai feniani, annuncia che il suo proprietario ha ricevuto una lettera in cui gli si raccomanda di badare alla propria sicurezza personale perchè si è decisi a volerlo uccidere; nella stessa lettera si dice pure che prima che siano scorsi 4 mesi, l' Irlanda diverrà una nazione libera e coloro che appiccarono Allen ed i suoi compagni vedranno qual uso sappiano fare i feniani del fuoco greco. Continuano gli arresti e la vigilanza della polizia in tutta l' Irlanda.

Il giornale *Irishman* è processato per crimine di fellonia per avere pubblicato una serie di articoli intitolati: *Olocausti*.

Scrivono all'*Indépendance Belge* da Londra, 6:

Ho da comunicarvi una buona notizia. Confermandovi, cioè, in seguito all'autorità stessa d'un ministro, quanto vi scrissi quindici giorni or sono, cioè che il governo non ha l' intenzione di chiedere alle Camere poteri più estesi per domare il fenianismo, credo potervi assicurare che il ministero ha fra le mani tutti i fili della cospirazione, di modo che non è da temersi più nessun movimento serio. Il ministro a cui alludo è sir John Packington. Nel discorso da lui pronunciato venerdì scorso ai suoi elettori di Droitwich, il ministro della guerra dichiarò che il governo sperava estirpare il fenianismo senza chiedere poteri eccezionali. Bisogna nondimeno ammettere che quest'insurrezione latente si è estesa su tutti i punti dei tre regni dove vi è un certo numero d'irlandesi. Nella provincia di Galles si fecero nuove scoperte; nell' usina di Dowlais, un uomo che cercava carbone presso ai fornelli, ritrovò una gran cassa ripiena di cartuccie e di capsule.

Il distaccamento che seguì il principe di Galles a Sadringham, sua residenza di campagna, è stato raddoppiato in questi giorni.

Il numero dei costabili speciali a Londra oltrepassa i centomila.

Scrivono al *Morning Post* da Messico 9 dicembre:

Ieri ebbe luogo la prima seduta del Congresso. Il presidente Juarez sedeva alla destra del senor Montes (presidente della Camera), e lesse ciò che agli Stati Uniti si chiama *messaggio del presidente* ed in Inghilterra *discorso del trono*. Juarez ha una voce molto debole e nella galleria s' intendeva pochissimo.

Ma i giornali odierni pubblicano questo discorso. Eccone il senso:

« Onde preservare l'esistenza della repubblica ch'era minacciata dall'usurpatore Massimiliano, era necessario che il capo del potere esecutivo possedesse poteri straordinari. Egli preferì agire senza la sanzione del congresso piuttosto che lasciar libero il campo allo straniero. Con questi poteri e coll'aiuto patriottico dell'esercito egli potè sostenere contro gl' invasori la lotta che terminò colla tragedia di Queretaro. Il processo, la condanna e l'esecuzione di Massimiliano e dei suoi due generali a Queretaro furono atti penosi ma resi necessari ed essenziali alla pace ed alla stabilità della nazione. In questo terribile conflitto che il Messico ebbe contro i suoi oppressori, esso era solo e tutte le nazioni del mondo gli erano contrarie. Gli Stati Uniti soltanto gli prestarono il loro appoggio morale e rifiutarono di riconoscere il governo dell'usurparore, ma le simpatie di tutte le altre nazioni erano pel cosidetto governo dello straniero. Avendo acquistato in questo modo la sua indipendenza soltanto mediante i suoi sforzi, il Messico non deve avere nessuna gratitudine verso coloro che rifiutarono di aiutarlo nell'avversità. Il potere supremo della repubblica, legislativo ed esecutivo, è tuttora nelle sue mani, però non esistendo più la cagione per cui egli lo assunse, il presidente Juarez si faceva un dovere di rimettere nelle mani del Congresso, i poteri straordinari da lui assunti. La futura politica della repubblica consisterebbe nella completa indipendenza verso le altre nazioni, ma nello stesso tempo essa sarebbe improntata di generosità e di giustizia verso tutti i forestieri, di cui s'incoraggierebbe l'immigrazione nel paese. Sia ch'esistano trattati fra il Messico ed i paesi nativi di quei forestieri, ovvero se le relazioni ufficiali con quei paesi sono interrotte, tutti i sudditi esteri che rispetteranno le leggi e procureranno di far prosperare il paese, potranno esigere la protezione e l'appoggio del governo verso di loro. »

Il signor Montes, presidente del Congresso, replicò e ripetè quasi le stesse espressioni del presidente. Egli esaltò « il valore, il patriottismo, l'annegazione del popolo messicano nell'ultima guerra, in cui gli Stati Uniti erano il suo solo alleato. La storia vendicherà la loro fama dalle calunnie ed essi possono aspettare tranquillamente il suo verdetto. » Insomma tutto finisce con una lode a quanto fecero, fanno e faranno i messicani, lodi ch'essi si prodigano con tanta compiacenza e così indulgentemente.

A poco a poco si fa la luce sulla situazione finanziaria del governo. Ch' essa sia cattiva tutti lo ammettono, ma l'amministrazione dimostrerà di poter soddisfare onestamente a tutt'i suoi obblighi. Ben inteso che il solo prestito negoziato dopo il 1860 di cui l'amministrazione attuale voglia assumersi la responsabilità è quello contratto dal generale Carvajal col signor Corlies di Nuova-York l' 11 di settembre 1865. È un prestito di 30,000,000 di dollari ed anche di questo la repubblica non ricevette che sei decimi del suo valore nominale, cioè circa 16 milioni, parte in armi e parte in denaro.

Lo stesso generale Carvajal nella sua qualità di agente della repubblica fece un contratto ancora più rovinoso colla Compagnia della Virginia; questo però non fu riconosciuto dal ministro messicano a Washington. Molti altri prestiti servirono soltanto ad arricchire chi ne fu il mediatore. Non si sente parlare molto del progetto contro la Spagna di cui vi parlai nell' ultima mia; si aspetta di giorno in giorno un ministro del Perù per trattare un' alleanza; ma se si ha veramente l'intenzione di eseguire il programma di Juarez, egli non ne farà nulla. Qui si hanno quasi quotidianamente notizie di sommosse e disordini nelle diverse provincie del paese. Fu scoperta una cospirazione contro il governatore di Yukatan; a San Luis fu assassinato per ragioni politiche il colonnello Platon Sanchez. Il governatore di Queretaro minacciò d'imprigionare due preti perchè celebrarono una messa solenne per l' anima di Massimiliano.

Leggiamo nel *Moniteur du soir*:

Le parole pronunziate dall'imperatore al ricevimento del 1° gennaio furono accolte in Europa come un pegno di pace e di concordia.

S. M. circondata dai rappresentanti di tutte le potenze, manifestò una volta di più il suo costante desiderio di conservare con esse le migliori relazioni. Il giorno innanzi, l' imperatore, ricevendo dal signor conte di Goltz le lettere che l'accreditano in qualità d'ambasciatore della Confederazione della Germania del Nord, aveva còlto l' occasione con piacere, per constatare la buona intelligenza ch' esiste fra il governo francese ed il governo prussiano.

Al ricevimento ch'ebbe luogo il 1° gennaio al Vaticano, il Papa espresse al generale di Failly, comandante in capo il corpo di spedizione, ed alla deputazione d' ufficiali dell' esercito e della marina venuti da Civitavecchia, i sentimenti della massima riconoscenza per l'imperatore e la Francia.

Sua Santità rispondendo alla felicitazioni del generale, rammentò avere già nell'ultimo concistoro manifestato la sua gratitudine verso « la nobile e generosa Francia, il suo valoroso esercito ed il suo augusto sovrano. » Pio IX soggiunse compiacersi nel ringraziare nuovamente la nazione cristianissima che nutre per la Santa Sede una premura figliale. Inginocchiatisi gli assistenti, il S. Padre che s'era servito della lingua francese nella sua allocuzione, diede la benedizione apostolica in lingua latina.

Il re Vittorio Emanuele fece, il capo d'anno, un appello alle idee di patriotismo e di moderazione. Egli espresse nello stesso tempo la speranza che le Camere presterebbero un concorso efficace alla realizzazione delle riforme interne progettate, e che il paese, la cui situazione si è migliorata da due mesi, sortirebbe con fortuna dalle prove attraversate. La crisi ministeriale è finita, ed il gabinetto è stato ricostituito dal generale Menabrea, il quale conserva la presidenza del Consiglio ed il portafoglio degli affari esteri. Tre nuovi ministri sono entrati nel Consiglio: il signor senatore Cadorna all'interno, il signor De Filippi alla giustizia, e l'ammiraglio Ribotty alla marina. Gli altri portafogli rimangono fra le mani dei titolari attuali.

In Prussia le parole amichevoli e pacifiche dell'imperatore produssero un'impressione favorevolissima.

Il governo s' occupa dei lavori di riorganizzazione interna. Esso studia specialmente la revisione delle leggi non uniformi sulla procedura civile e la soppressione mediante indennizzi degli antichi giurandi e corporazioni che esistono in varie provincie, particolarmente nell'antico Elettorato d' Assia. La seconda Camera ha adottato, quasi all'unanimità, la trasformazione in debito prussiano dei debiti pubblici dei paesi annessi. Si aggiunse a questa legge una disposizione che autorizza il governo a stabilire nella provincia di Prussia casse di prestito e ad emettere biglietti.

NOTIZIE ESTERE

In Francia, in mancanza d'altro, si continua a parlare delle due ultime elezioni e si dice che Baroche, ministro di grazia e giustizia, abbia ordinato un'inchiesta per sapere come diavolo la sia andata così.

Al Corpo legislativo si vuol fare un'interpellanza a proposito del processo che si vuol fare a diecisette giornali che, giudicando la seduta, hanno fatto un rendiconto abusivo della seduta stessa del Corpo legislativo. Il primo uomo, che è il sig. Thiers, si farà sentire.

Le radunanze elettorali si succedono nella Germania del Sud. Tutti capiscono che il Parlamento doganale avrà una parte di primo ordine e sarà un'assemblea essenzialmente politica. In Baviera, come nel granducato di Baden, le probabilità si manifestano a favore del partito liberale nazionale. Una grande radunanza tenuta a Monaco decise appunto di appoggiare i candidati di quell'opinione. Nel Wurtemberg i partiti sono maggiormente divisi e le idee antiunioniste trovano maggior seguito. Un *meeting* tenuto a Stutgard decise di non prender parte alle elezioni, ma questa decisione venne criticata acerbamente anche nel campo democratico.

Leggesi nel *Mémorial diplomatique*:

« Un dispaccio da Berlino ci apprende che il signor di Goltz deve ripartire in breve per Parigi. Se questa notizia è esatta, si può dedurne che l'ambasciatore di Prussia rinunciò al progetto che aveva concepito di farsi fare l'operazione, che aveva determinato il suo viaggio in Germania. Qualche giornale mise in dubbio i motivi di salute che chiamavano il signor di Goltz a Berlino; dobbiamo con dispiacere annunziare che questi motivi sono serii. »

Troviamo nella *Corrispondenza generale austriaca*:

« I giornali polacchi si occupano anch'essi della Confraternita di S. Michele per raccogliere in Austria dei soldati per il piccolo esercito pontificio. La *Gazeta Marodova* si pronuncia apertamente contro questi arruolamenti e non capisce come si voglia aiutare il Papa con dei mezzi che fanno torto al Papato. »

Il *Mémorial diplomatique* annuncia, sulla fede di lettere da Coburgo, che il principe Federico d'Augustemburgo sarebbe molto disposto in questo momento ad entrare in negoziati col re di Prussia per la cessione dei suoi diritti ereditari sui Ducati dell'Elba. L'antico pretendente domanderebbe un'annua rendita sul tesoro prussiano.

Leggesi nel *Mémorial diplomatique*:

« Ognuno si può rammentare che la voce del matrimonio del principe reale di Danimarca colla principessa Luisa, figlia unica del re Carlo XV di Svezia, circolò a più riprese nel mondo politico, sopratutto l'anno scorso, all'epoca in cui il principe Federico di Danimarca fece una visita alla Corte di Svezia. Si scorse in questo passo una specie di risposta indiretta alla notizia, posta in circolazione dai giornali tedeschi, che la principessa di cui si tratta fosse fidanzata al principe Alberto di Prussia. Da quel punto si potè dunque credere che il re Carlo fosse dispostissimo ad accordare sua figlia al principe di Danimarca. Oggidì apprendiamo da lettere di Stoccolma che le intenzioni del re sono sempre le stesse a questo riguardo, e che nei circoli politici di Stoccolma come in quelli di Copenaga, si desidera vedere effettuata quest'alleanza fra le due Corti.

« La principessa Luisa che ha 17 anni deve portare al suo futuro sposo una fortuna particolare molto considerevole che le spetta dalla famiglia di sua madre che appartiene alla casa d'Orange. »

Non si può tacere, però che un dispaccio telegrafico dato dai giornali francesi smentisce, sulla fede di due giornali danesi, questa notizia.

Il ministero in Ispagna ha presentato il suo progetto di legge sull'istruzione primaria che vien data ai parrochi.

Il *Volksfreund* annuncia che monsignor vescovo Hainald, che si era dato come collaboratore del signor marchese Crivelli per trattare della revisione del concordato austriaco a Roma, abbia rinunciato alla sua missione nella convinzione che non sarebbe giunto a nessun utile risultato.

Corrispondenza particolare dell' OPINIONE

PARIGI. — Il signor di Goltz, giunto ieri sera a Parigi, è stato ricevuto questa mattina in udienza dal ministro degli affari esteri. Questo semplice fatto è una rivelazione riguardo alle trattative di cui vi parlai recentemente, fra i gabinetti di Parigi e di Berlino. Non s'intende infatti come il signor di Goltz partito da Parigi per Berlino sotto il pretesto di malattia, sia ritornato precipitosamente a Parigi dopo aver parlato col re e coi ministri, e qui giunto, la sua prima cura sia stata quella di ottenere un'udienza dal ministro degli affari esteri.

Si suppone che questi negoziati riguardino principalmente la questione d'Oriente, e ieri correva voce che l'Inghilterra si riavvicinasse alla Russia e per conseguenza non recherebbe meraviglia che, dal suo canto, la Francia si avvicinasse alla Prussia.

Checchè ne sia, il fatto certo pel momento si è che la Russia desta vive inquietudini in Europa con la sua presente attitudine verso la Porta, e che l'Austria, a torto o a ragione, prende i suoi provvedimenti per far fronte alle eventualità. I giornali russi accusano il gabinetto di Vienna di organizzare segretamente un esercito polacco e di preparare una grande insurrezione che scoppierebbe al primo cenno giunto da Vienna. Gli austriaci, dal loro canto, pretendono che i russi inviano dell'artiglieria ai confini della Gallizia e che agenti russi percorrono le provincie austriache.

Oggi ho nuove informazioni sugli affari del Montenegro. La domanda dei porti di cui io vi parlava ieri è veramente stata fatta dal principe Niccola, anzi si afferma che i montenegrini si mostravano decisi a prendere le armi contro la Porta, se questa non dava soddisfazione alle loro domande. Pare che il governo francese abbia esercitata la propria influenza sul principe affinchè non spingesse le cose tropp'oltre, e chiedesse soltanto ciò che poteva ragionevolmente sperar d'ottenere. Il console di Francia a Scutari sarebbe andato a posta, a tale scopo, a Cettigne e sarebbe riuscito a sventare i progetti della Russia che voleva suscitare una nuova questione montenegrina. Le domande dei montenegrini vennero fatte ad istigazione della Russia.

Si riferisce che un fabbricante di armi venuto dall'estero in Servia per la trasformazione degli antichi fucili in fucili a retrocarica, abbia pure stretto un eguale contratto col Montenegro.

Frattanto l'insurrezione cretese continua e sono gli insorti che riprendono l'offensiva. Tutti gli sforzi di Alì bascià per la pacificazione dell'isola andarono dunque falliti. Si crede che il gran visir scoraggiato, partirà quanto prima da Creta. Gli insorti sono, a quanto pare, più numerosi che mai, bene approvvisionati e muniti di fucili ad ago.

La discussione sulla legge dell'esercito è riconosciuta oggi nel Corpo legislativo, ma venne preceduta da un'interpellanza indirizzata direttamente dal signor Picard al ministro di Stato per chiedere spiegazioni sui processi intentati ai giornali. È probabile che anche oggi il signor Rohner avrà evitato di rispondere categoricamente.

Son lieto di dirvi che, in questo momento, le relazioni fra il gabinetto della Tuileries e quello di Firenze sono cordialissime. Il signor Nigra, solo fra gli ambasciatori, assisteva ieri al ballo delle Tuileries. Egli vi ebbe un lungo colloquio col principe Napoleone.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 12 gennaio contiene:

1. Un R. decreto del 17 novembre 1867, con il quale è autorizzata la vendita di una striscia di terreno demaniale presso Livorno dell' estensione di metri quadrati 2,675, come risulta da relazione 26 settembre 1867 del genio civile di Livorno, per il prezzo di lire 1,605 (mille seicento cinque) al signor Fische che intende erigervi una fabbrica di carbone artificiale.

2. Un R. decreto del 20 dicembre 1867, con il quale sono dichiarate provinciali le 17 strade di Ferrara, il cui elenco è unito al decreto medesimo.

3. Nomine e promozioni nell'ordine mauriziano.

4. Una disposizione relativa ad un sottotenente nell'arma del genio militare.

5. Un R. decreto del 12 gennaio corrente, con il quale il collegio elettorale d' Isernia, n° 254, è convocato pel giorno 19 del corrente gennaio affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 26 dello stesso mese.

La *Gazzetta Ufficiale* del 12 corrente, nella sua parte non ufficiale pubblica quanto segue:

IL MINISTRO
DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Vista la circolare di questo Ministero in data del 10 luglio 1866 colla quale è instituita una medaglia d'onore per coloro che si resero benemeriti dell'istruzione elementare;

Conferisce agli infrascritti maestri la medaglia d'argento:

Abruzzo Ulteriore I — Monticelli Antonio, maestro a Pianello.
Partenza Florindo, id. a Elice.
Alessandria — Burotti D. Stefano, id. a Casale.
Ancona — Papi sac. Antonio, id. a Morra di Alba.
Arezzo — Bichi Emilia, maestra a Montevarchi.
Bergamo — Savodelli Giovanni, maestro a Nerbo.
Bologna — Mazzacurati Ferdinando, id. a Lojano.
Brescia — Aderenti Antonio, id. a Vesio.
Gallottini Mosè, id. a Brescia.
Rasio Giuseppe, id. a Iseo.
Capitanata — Mazzei Michelangelo, id. a Deliceto.
Como — Bassani Gerolamo, id. a Laveno.
Beltramini Cecilia, maestra, id.
Cuneo — Alberti sac. Martino, maestro a Spinetta frazione di Cuneo.
Faccio Beatrice, maestra a Neive.
Ferrara — Masotti Santo, maestro a Copparo.
Forlì — Manuzzi D. Innocenzo, id. a S. Adria presso Forlimpopoli.
Genova — Raso sac. Domenico, id. a Portofino.
Girgenti — Gibilari Vincenzo, id. a Girgenti.
Grosseto — Giudici sac. Giovanni, id a Isola del Giglio.
Lucca — Bertola Bartolomeo, id. a Camaiore.
Massa Carrara — Bondi sac. Edoardo, id. a Offiano.
Milano — Mantica Carlo, id. a Senago.
Andreoni Carlo Abramo, id. a Concorezzo.
Napoli — Volpe Giuseppe, id. a Napoli.
Toselli Clotilde, maestra, id.
Palermo — Tamburello Angiolo, maestro a Palermo.
Guzzino sac. Celestino, id. a S. Mauro
Parma — Rescali-Tosi Erminia, maestra a Borgo S. Donnino.
Pavia — Aratti Luigi, maestro a Mortara.
Piacenza — Gervasi Francesco, id. a Piacenza.
Pisa — Giani Pietro, id. a Pisa.
Porto Maurizio — Laura sac. Gio. Batt., id. a Baiardo.
Piumati Angela, maestra a Pieve di Teco.
Principato Ulteriore — Mastantuoni Giuseppe, maestro a Avellino.
Reggio Emilia — Terzi Achille, id. a Guastalla.
Reggio Emilia — Spaggiari Paolina, maestra a Lentigione di Brescello.
Sassari — Lupino, sac. Giuseppe, maestro a Alghero.
Chironi sac. Giovanni, id. a Orani.
Siracusa — Falcia D. Alfio, id. a Lentini.
Sondrio — Gatti Tommaso, id. a Ponte Voltellino.
Speziali Giuditta, maestra a Morbegno.
Torino — Frassati Gaspare, maestro a Torino.

Firenze, addì 4 gennaio 1868.

Per il ministro: NAPOLI.

CRONACA DI FIRENZE

Ieri sera (11) verso le ore dieci ci era data una spiacevolissima notizia, alla quale esitavamo a prestar fede, credendo che la provenisse da qualche equivoco.

Ci veniva riferito che il prof. Federico Bellazzi, già deputato del collegio di Erba e poscia nominato prefetto di Belluno dall'on. Rattazzi, aveva posto fine a' suoi giorni con un colpo di pistola a rivolta.

Pur troppo la notizia era vera.

Il cav. Bellazzi era ritornato a Firenze da due giorni. Pareva un po' turbato ma non dava segni di essere stanco della vita, nè del proposito disperato che maturava nell' animo.

Ci si dice che ieri avesse scritto all' on. Macchi un biglietto e poscia un altro all' on. Alvise, invitando questo ad andarlo a trovare, chè non usciva, essendo indisposto di salute.

L'on. Alvise andò diffatti alla sera a casa sua, ma era tardi, chè il povero Bellazzi era morto alle ore cinque.

Non si sa precisamente a quale causa attribuire la risoluzione sua di uccidersi; qualcuno crede che sia l'essere fallito un disegno di matrimonio da qualche tempo accarezzato e l'affetto che nutriva per la fidanzata, da cui doveva separarsi.

Il Bellazzi non aveva ancora quaranta anni. Milanese, prese parte con tutto il giovanile ardore alla gloriosa lotta delle cinque giornate e fu poscia impiegato dal governo provvisorio. Fu istitutore privato; poscia lasciò l'insegnamento per la politica, con tutte le delusioni e le traversie che ne sono inseparabili. Lottò contro l'avversa fortuna, lottò strenuamente con tutta l'attività e la sagacia di cui era dotato; ma fu una battaglia ostinata, che lo ha stancato per modo, da non trovar altro rifugio che nella morte. Quanti hanno conosciuto il Bellazzi, potevano dissentire da lui di opinioni poliche, non disconoscerne la grande operosità e l'ingegno perspicuo.

Domani, martedì, a ore 11 ant., nell'Istituto di studi superiori il prof. A. Conti farà la sua lezione di Filosofia che avrà per argomento: *Dio e la natura nella poesia degli ebrei e dei cristiani.*

Oggi, 12, a mezzogiorno e mezzo, ebbe luogo la consueta annua adunanza pubblica dell'Accademia addetta al R. Istituto musicale.

Di quest'adunanza ci riserbiamo di darne i particolari appena lo spazio ce lo consenta.

Nella giornata dell'11 gennaio il termometro centigrado del R. Osservatorio astronomico di Firenze segnava la temperatura massima di + 5,0 e la minima di + 1,5.

Nella notte del 12 gennaio la temperatura minima di — 4,5.

Riceviamo la seguente lettera:

Ill.mo signor Direttore
*dell'*Opinione,

Nel N. 5 dell'accreditato suo giornale lessi uno scritto firmato: *Il ministro* G. Di Revel, in cui si legge che, alcuni Mancianesi i quali s'internarono nello Stato romano come volontari, per prendere parte agli ultimi fatti, per andarvi passarono da Marsiliana, e da certo D. Giovanni, fattore della casa Corsini, ebbero armi e munizioni.

Il sottoscritto fu dolentissimo nel leggere lo scritto del signor generale Di Revel, perchè sono del tutto insussistenti le asserzioni che lo riguardano.

Voglia, o egregio signor Direttore, perdonarmi il disturbo che le arreco, ma, per amore del vero, la prego ad inserire nel suo accreditato periodico questa breve dichiarazione di chi con stima e rispetto passa a segnarsi

Umilissimo e devotissimo servo
Giovanni Lucherini
agente della famiglia Corsini.

Marsiliana, 9 gennaio 1868.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

— In data del 10 corrente, *L'Indicatore*, rivista delle operazioni della Società anonima per la vendita dei beni del Regno d'Italia, scrive che, le vendite annunziate nella decade decorsa comprendono 33 lotti pel complessivo importo di L. 572,686 51. Quelle vendite vanno così ripartite fra i diversi Circoli delle direzioni demaniali: Alessandria, lotti 4 per L. 23,941 62; Ancona, 5 per L. 33,876 14; Aquila, 2 per L. 1,409 20; Bari, 2 per L. 1,353; Chieti, 4 per lire 50,502 53; Genova, 5 per L. 7,760; Modena, 10 per L. 438,544 05; Napoli, 1 per lire 15,300.

A quella tabella va unito un progetto complessivo di tutte le proprietà demaniali vendute fino al giorno d'oggi dalla Società che ne ha l'incarico, prospetto dal quale resulta che, in soli due anni e mezzo la Società avrebbe stipulati N. 14,981 contratti per il valore di L. 81,703 13.

Sono dunque 14,981 persone che hanno sostituito l'attività propria personale alla preesistente mano-morta nella coltivazione degli stabili acquistati, sono 14,981 persone per questo solo fatto sempre più interessate al consolidamento delle attuali condizioni politiche del Regno, sono 14,981 persone che aumentano le file dei contribuenti, e 14,981 proprietà rientrate sotto l'impero generale del sistema di tasse che colpisce i trapassi, le vendite, le successioni, ecc.

— Il *Movimento* dell'11 annunzia che nel porto di Genova arrivò il Regio piroscafo *Città di Napoli* con gli oggetti di ritorno dall'Esposizione mondiale di Parigi.

— Il *Commercio di Genova* dell'11 corrente reca:

I lavori della costruzione della ferrovia littorale ligure vengono condotti colla massima alacrità, e due tronchi di essa saranno ben presto portati a compimento: quello fra Voltri e Savona, pel quale non si tratta presentemente che di semplici lavori di finimento e di consolidamento, potrà essere compiuto definitivamente entro la fine del corrente gennaio: l'altro tronco fra Genova e Chiavari, restandovi ancora a terminarsi due dei principali manufatti, cioè il ponte sul Bisagno e il viadotto di Sturla, non potrà essere compiuto che verso la fine del mese di marzo — Il ponte di quattro arcate sul Bisagno non fu incominciato che nello scorso settembre, e già tutti i lavori di fondazione sono eseguiti, e tre pile con le relative murature si trovano già elevate oltre due metri al disopra della risega di fondazione.

— Annunziamo con piacere, scrive la *Sentinella delle Alpi* di Cuneo del 10, che S. M. il Re fece trasmettere al prefetto della nostra provincia la somma di L. 1,500, perchè la distribuisca ai poveri della nostra città.

— Ieri sera, scrive il *Piccolo Giornale di Napoli* del 10, arrivarono fra noi il conte De Sartiges, ministro francese a Roma, ed il commendatore Marco Minghetti. Questa mane poi partì per Firenze il senatore Antonio Scialoia.

Sappiamo che lord Clarendon lascerà domani la nostra città. Ci vien detto pure che anche il prefetto di Napoli, marchese di Montezemolo, muova domani alla volta di Firenze, chiamatovi, a quanto ci viene assicurato, dal governo.

— All'*Italia* di Napoli del 10 si scrive:

La notte del 31 dicembre ora scorso nel luogo detto Ponte del Maiale nelle terre di Campagna le banda comandata dal Ferrigno aggredì la vettura postale di Eboli.

I briganti derubarono ogni cosa.

— All'*Italia* di Napoli del 10 scrivono da Cassino:

Le nostre truppe si sono spinte a Viticuso, paese a 6 ore di qui ove i briganti hanno sede e da dove sortono di sovente dai loro nascondigli per far preda. Giorni sono, catturarono il sindaco di S. Vittore, che era giudicato dai paesani un manutengolo del brigantaggio. Il fatto però è in questi termini. Quel sindaco aveva un giorno castigato un falegname, e questi per vendicarsi si fece brigante, ed aiutato dai compagni, s'impossessò, una bella notte, del sindaco, che potè cavarsela col pagamento di 14 mila ducati e colla perdita di un orecchio. A Venafro il fratello del vescovo pagò 10,000 ducati ed un certo Mora 4,000. Ultimamente catturarono sette guardaboschi di Cervaro e ne uccisero quattro barbaramente.

Tutti i contratti di riscatto hanno luogo da Acquafondata, che dista mezz'ora da Viticuso; là vi è il centro dei manutengoli, là si provvedono i viveri ai briganti, i quali pagano tutto a prezzi favolosi.

Per esempio, un presciutto 5 marenghi, un pollo 10 franchi, un piatto di maccheroni 5 franchi. Là vi sono cassieri, commissionari e provveditori. Chi primeggia fra tutti ed è da tutti conosciuto è un prete del paese. Costui, dicesi, andò, non ha guari a Napoli per fare provvista di *revolvers*, di fucili a retrocarica e di uniformi completi da bersaglieri; si sa per certo che egli (e si son viste le ricevute) disse tante messe a 36 ducati l'una per l'anima di un brigante morto in uno scontro, in cui rimasero uccisi anche un luogotenente ed un sergente della nostra armata; si sa per certo che egli è il mediatore dei contratti che si stipulano pei catturati; si sanno infine molte e molte altre cose di lui e di altri; eppure egli è tuttora in libertà coi suoi colleghi!

— All'*Osservatore Romano* del 10 scrivono da Civitavecchia che il giorno prima arrivò in quel porto l'*Orénoque*, fregata francese proveniente da Tolone con carico di materiale di artiglieria.

— L'*Italia Militare* dell'11 corrente scrive:

Gli uffiziali dello stato maggiore italiano, maggior Bacon e capitano Osio, i quali giunsero in Alessandria d'Egitto il 18 dicembre, s'imbarcarono il 28 dello stesso mese a Suez per recarsi direttamente ad Armerlay Bay. Sappiamo che i nostri uffiziali, durante il loro breve soggiorno in Egitto, furono ricevuti da S. A. R. il vicerè e dal corpo consolare italiano colla affabilità più lusinghiera e cortese. Colla cortesia più squisita essi vennero accolti eziandio dalle autorità inglesi e dagli uffiziali del corpo di spedizione.

Assassinio. — Ieri l'altro, scrive il *Monitore di Bologna* dell'11, ad Imola, veniva perpetrato un orribile delitto. Un certo Luigi Cocchi, giovane ventenne, reduce da Firenze, ov'erasi recato per soddisfare agli obblighi del servizio militare, da cui veniva esonerato per difetto di statura, chiese ad una sua zia di anni 75 certi ferri da operaio; e siccome questa rifiutossi di darglieli, il Cocchi le si avventava contro con un coltello e la feriva alla mammella sinistra in modo tale da ucciderla subito. L'assassino davasi quindi alla campagna ed è fino ad ora latitante.

Nuovo giornale. — A Sondrio, è nato *Lo Stelvio*, giornale settimanale, ufficiale per la provincia di Sondrio.

Un'altra fuga. — Anche oggi, scrive la *Lombardia* dell'11 corrente, abbiamo la notizia dell'evasione di un detenuto dalle carceri pretoriali di Bollate. La notizia non può a meno di fare cattivo senso nelle popolazioni, che la frequenza di tali evasioni mette giustamente in allarme. Per quanto sappiamo, non si è potuto aver traccia dell'evaso.

Esperienze comparative. — Nella *Gazzetta di Genova* dell'11 si legge:

La Commissione governativa faceva l'altro ieri principiare alla Spezia le esperienze dei diversi proiettili nazionali ed esteri contro corazze dello spessore di 15 centimetri. I concorrenti erano tre: Armstrong, inglese, Grusson, prussiano, e Bozza, italiano.

I proiettili anglo-prussiani volarono in frantumi senza perforare la lastra-corazza, mentre quelli di elettro-metallo del Bozza sono rimasti totalmente intatti, perforando da parte a parte la corazza.

Domani si procederà a nuove esperienze.

Decesso. — Il *Cittadino* d'Asti del 10 annunzia che, nella notte del 6 al 7 corrente, il banchiere Zaccaria Ottolenghi, moriva in quella città in età di oltre 70 anni, e gli consacra un cenno necrologico che ci piace riassumere nel seguente modo:

Venuto il 1815, e ristaurati gli antichi pregiudizi che chiudevano le pubbliche scuole ai giovanetti ebrei, Zaccaria Ottolenghi uscì dal collegio per dedicarsi al commercio, ma non perciò cessò mai dallo studiare, e dall'arricchirsi la mente delle più svariate cognizioni; nè v'ha dubbio che, se le circostanze ed i tempi gli avessero permesso di svolgere le rare doti di cui era fornito, e di volgerle a più alte sfere, egli avrebbe meritato un posto distinto nel campo delle scienze e delle lettere. Chiamato ripetutamente dal voto dei suoi concittadini a far parte del Consiglio municipale, Zaccaria Ottolenghi fu tra i consiglieri più attivi e diligenti, e diè il suo voto a tutte le proposte utili al proprio paese.

BOLLETTINO BIBLIOGRAFICO
SETTIMANALE

Della istruzione primaria e industriale, considerata nelle sue relazioni colla pubblica economia. Nuovi studi comparativi di Dino Carina, professore di Economia Politica nel R. Istituto Tecnico di Firenze. — Firenze presso l'editore Felice Paggi.

La legione romana. Relazione storico-politica dell'ex-maggiore F. G. Ghirelli. — Firenze, tipografia eredi Botta.

Discorso sulla lingua latina del prof. Antonio Rieppi. — Firenze, coi tipi di M. Cellini e C. alla *Galileiana*.

Agli elettori del secondo collegio di Padova. Discorso dell'ingegnere Vincenzo Stefano Breda. — Firenze tipografia eredi Botta.

Norme pedagogiche e didattiche per la istituzione delle Scuole degli adulti, e *Venti lezioni di leggere, scrivere e conteggiare* fatte agli adulti dal prof. Vincenzo Garelli. — Seconda edizione — Firenze-Torino-Milano, presso G. B. Paravia e comp.

Notizie sulla nuova inalveazione del Po a Mezzanacorti presso Pavia, per l'ingegnere Luigi Trevellini. — Firenze, stabilimento tipografico Civelli.

Sulla malattia cholerica. Saggio monografico del dott. Baldassare Bufalini. — Fascicoli 1.o e 2.o — Siena presso l'editore Ignazio Gati.

Secondo abbozzo del progetto di un canale da derivarsi dal lago di Lugano, dell'ingegnere Carlo Possenti. — Milano, tipografia della *Perseveranza*.

Il Politecnico, repertorio di studi letterari scientifici e tecnici. — Parte letterario-scientifica — Serie quarta — Volume quarto — Fascicolo quarto — Ottobre 1867 — Milano, tipografia di Zanetti Franc.

L'uomo fossile nell'Italia centrale. Studi paleoetnologici di Igino Cocchi, prof. di geologia nel R. Istituto di studi superiori di Firenze. — Milano, coi tipi di Giuseppe Bernardoni.

La situazione, lettere dell'avv. Francesco De Vincenti. — Milano, tipografia del Patronato.

Il ministro Prina, dramma storico in cinque atti di Giovanni Biffi. — Milano, tipografia di Pietro Agnelli.

Trattato di geometria elementare, ordinato in teorie dal prof. N. Cappato. — Milano, ditta tipografica, libraria editrice di Giacomo Agnelli.

Enciclopedia patria, ovvero *Dizionario corografico, topografico, storico, statistico, politico, letterario, militare, biografico, artistico, scientifico, industriale, commerciale bibliografico* dell'Italia Antica, moderna, contemporanea. Opera compilata col concorso dei Sindaci e dei più distinti scienziati e letterati d'Italia, per cura di Francesco Predari, e dedicata a S. M. Vittorio Emanuele II. — Volume I — Parte I. — Torino, presso la Società editrice G. Maspero e C.

Dictionnaire polyglotte en onze langues, par le colonel Calligaris. — Onzième livraison. — Turin, Imprimerie Royale.

La seconda spedizione di Roma, per C. R. — Torino, stamperia dell'Unione tipografico-editrice.

Le terme di Valdieri, pel dott. G. B. Gauberti, medico di reggimento. — Cuneo, tipografia Galimberti.

Allocuzione fatta dal prof. Lazzarino Tivano nella solenne distribuzione delle medaglie di onorificenza, fatta in Genova il 10 novembre 1867, agl'insegnanti più benemeriti ed alle alunne più distinte delle scuole gratuite elementari per le popolane, istituite e dirette da Alessandro Franciosi. — Genova, tipografia di Luigi Sambolino.

Della educazione nazionale e della riforma alla istruzione elementare, proposta dalla Giunta municipale di Bologna. Studi di Augusto Aglebert. — Bologna, tipografia degli *Agrofili Italiani*.

I vangeli apocrifi, ora per la prima volta tradotti in nostra lingua da Luciano Scarabelli. — Bologna, pel tipografo-libraio Alessandro Mareggiani.

Rivista Bolognese di scienze, lettere, arti e scuole. — Anno I. — Volume II. — Fascicolo IV. — Ottobre, 1867. — Bologna, tipografia Fara e Garagnani.

Discorso pronunziato dal presidente Domenico di Pier Capponi nell'inaugurazione del Comizio agrario di Sanremo. — Sanremo, tipografia di Carlo Puppo.

La guerra, per F. Dobelli. — Milano, presso l'editore G. Gnocchi.

Rome devant le Congrès international de statistique en 1867, par David Silvagni. — Naples, imprimerie du *Journal de Naples*.

La provincia dell'Abruzzo Ultra II. Discorso del professore Angelo Leosini. — Aquila, stabilimento tipografico Grossi.

Cenni e proposte di Gaetano Storaci, pel miglioramento del servizio negli uffici comunali. — Siracusa, tipografia di Francesco Miuccio.

L'Italie militante, poëme par Jules Gaussinel. Paris, Ad. Lainé, libraire éditeur.

Avvertimenti che possono tornar utili, lettere del prof. Pietro Calderini all'avv. Carlo Regaldi. — Varallo, tipografia di Antonio Colleoni.

Del cholera, cenni del dott. P. A. Dardano da Predosa. — Alessandria, tipografia di Giovanni Jacquemod.

I cholerosi al mondo di là, ragionamento tra S. Pietro e S. Luca. — Alessandria, tipografia Gazzotti e Comp.

Cenni storici sul cholera, pel dott. Vincenzo Cotti. — Casale, tipografia Corrado.

Degli errori volgari intorno al cholera. Dialoghi popolari. — Genova, Regio stabilimento Lavagnino.

Il cholera in Aosta nel 1867. Missione del dottor Francesco Macari. — Torino, tipografia G. Favale e Comp.

Il cholera-morbo, monografia del dottor Luigi Pigliacelli. — Teramo, tip. Scalpelli.

Dissertazione del cholera di Gaetano Ciauri, dottore in medicina e chirurgia, di Santa Flavia in provincia di Palermo. — Palermo, tipografia di Rosario Perino.

NOTIZIE ULTIME

Le LL. AA. RR. il principe Umberto, venendo da Milano, ed il duca e la duchessa d'Aosta, venendo da Torino, giunsero questa mattina a Firenze accompagnate da numeroso seguito.

A mezzogiorno i principici ricevettero i membri del Gabinetto e vari generali dell'esercito e della guardia nazionale.

Nell'*Italie* del 13 si legge:

La riapertura del Senato, che doveva aver luogo il 15, è stata prorogata, ed i signori senatori saranno convocati a domicilio per la prima seduta.

Alla *Gazzetta Ufficiale* del 12 scrivono da Salerno che nel comune di Colliano (circondario di Campagna) venne arrestato un tal Cuglianello Giovanni, altro degli imputati della grassazione della vettura postale da Eboli a Rionero.

Dispacci Elettrici
[AGENZIA STEFANI]

Parigi, 11. — Gli uffizi del Corpo legislativo non hanno autorizzato l'interpellanza di Bethmont sui processi dei giornali.

La *France* dice che, in occasione del nuovo anno, fu scambiata una corrispondenza assai amichevole fra il re di Prussia e l'imperatore Napoleone. L'iniziativa di questo atto di cortesia appartiene al re di Prussia la cui lettera è concepita in termini tali da rendere facile un accordo fra i due sovrani e i due paesi sulle grandi questioni pendenti.

Lo stesso giornale, parlando dell'opuscolo il *Papato e l'Italia*, dice che esso ha un interesse eccezionale ed è attribuito ad un personaggio che occupa un'alta posizione ed ebbe posti importanti.

Parigi, 12. — Il *Constitutionnel*, il *Journal des Débats*, l'*Opinion Nationale*, il *Temps*, la *France*, l'*Avenir National*, il *Journal de Paris*, l'*Union*, il *Siècle*, l'*Intérêt Public* e il *Glaneur*, sottoposti a processo per avere pubblicato illecitamente le discussioni del Corpo legislativo, furono rinviati alla polizia correzionale.

Fu sentenziato che non havvi luogo a procedere contro l'*Epoque*, la *Presse*, la *Patrie*, la *Gazette de France* e la *Revue Nationale*.

Vienna, 12. — Le Delegazioni sono convocate a Vienna pel 19 corrente.

RIVISTA SETTIMANALE
DELLA BORSA DI FIRENZE

Non possiamo nemmeno questa volta dire che la settimana trascorsa sia stata molto feconda d'affari.

La Rendita italiana ha però avuto un notevole miglioramento, e il segnale del rialzo fu dato dalla costituzione del Gabinetto.

Nondimeno la situazione delle cose in Europa non è punto mutata, e ad onta di tutte le dichiarazioni pacifiche che i governi pare si studino di fare, tuttavia è chiaro che il pubblico diffida, persuaso che per uscire da uno stato di cose tanto anormale, e per risolvere tutte le quistioni che si agitano, dovrà nascere quel conflitto pel quale si preparano con pari vigoria ed alacrità tutte le potenze.

La Rendita partì da noi da 48 25 e ascese martedì sino a 49; dopo ritornò a 48 35 per rivedere in seguito il prezzo di 49, a cui chiuse ieri.

Le Obbligazioni demaniali hanno avuto in questa settimana un importantissimo aumento. Da 403 1/4 a cui le avevamo lasciate, si negoziarono martedì per grosse partite a questo limite, ed oggi trovansi ricercate da 396 a 397 in serie da 12 senza la lettera estratta, che si contrattò da 588 a 590.

Il Prestito nazionale, dopo essere stato per vario tempo dimenticato, riprese un poco di favore in questi due ultimi giorni e da 67 3/4, a cui lo segnava l'ultima nostra rivista, oggi lo troviamo in ricerca a 69 1/8, con scarsi venditori a 69 25.

Le obbligazioni ecclesiastiche si tennero ferme al loro prezzo di 79 50, più interessi e bolli dei titoli, dando luogo a limitate transazioni, ed anche i valori meridionali ebbero scarso movimento, restando le azioni sul 180 e le obbligazioni da 119 a 117.

Fu fatta qualche partita di obbligazioni livornesi a 153, decorrenza primo corrente. Le relative azioni si mantengono sul 43 %.

Le azioni della Banca nazionale italiana stettero nella nostra piazza inattive; a Genova sono ritornate a 1590 in previsione di un dividendo di 75 lire.

Quelle della Banca toscana sono offerte a 1450 con danaro a 1440.

I cambi e l'oro finirono la settimana un poco debolmente.

I marenghi da 23 10 rimangono ora offert per contanti a 23 04 con domanda a 23. Il Francia a vista da 116 trovasi in oggi su 115 5/8, 115 1/2. Il Londra tre mesi sempre sul 2890, 2885.

Gli sconti si sono resi un poco più difficili per le ragioni da noi precedentemente esposte.

La sala dei Cinquecento si è nuovamente aperta. La prima seduta darebbe invero luogo a sperare che, lasciate in disparte concitate e ardenti discussioni, si pensasse adesso seriamente dai nostri deputati allo stato nostro finanziario e sopra di esso fossero portati i suoi pacati studi e i suoi opportuni provvedimenti.

Il sig. ministro delle finanze farà alla Camera l'esposizione della situazione finanziaria nella seduta di lunedì, 20, del corrente mese. I mali che affliggono il paese sono molti e gravi. Voglia il Cielo che queste dure verità si faeciano strada e si tenti una buona volta di porvi qualche valido riparo!

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE
a tutto il 28 dicembre.

ATTIVO.	Lire
Numer. in cassa nelle Sedi	125,701,091 34
» » Succ.	18,621,212 76
Esercizio delle zecche dello Stato	3,379,378 45
Obbligazioni del Debito Pubblico 15 settembre in Cassa	38,633,020 —
Portafoglio nelle Sedi	205,716,962 13
Anticipazioni	32,491,217 56
Portafoglio nelle Succursali	39,041,937 30
Anticipazioni	19,305,984 42
Effetti incasso in conto corrente	498,373 46
Servizio del Debito pubblico	872,495 86
Immobili	6,627,825 77
Fondi pubblici	14,922,853 05
Azionisti saldo azioni	24,105,160 —
Spese diverse	3,030,029 12
Indennità agli azionisti della Banca di Genova	500,000 —
Tesoro dello Stato (legge 27 febbraio 1866)	240,222 30
Stabilimenti di circolazione. (R. decreto 1 maggio 1866)	12,772,500 —
Mutuo di 250 milioni	250,000,000 —
Azioni Banca da emettere	20,060,000 —
Debitori diversi	22,774,151 56
Sindacato per l'assunzione di quote del prestito di 350 milioni	31,845,266 01
Depositi vol. liberi 132,989,028 36; Id. obbligatori per cauzione 89,217,540 75	222,206,569 11
Tesoro dello Stato e anticip. di 100 milioni	40,000,000 —
	1,133,286,250 20

PASSIVO	
Capitale	100,000,000 —
Biglietti in circolazione	685,928,553 60
Marche da bollo in circolazione	8,865 —
Fondo di riserva	16,000,000 —
Tesoro dello Stato conto corr. Disponib. L.	
Non disp. »	440,713 48
Conti correnti (disponibile):	
Nelle Sedi	8,285,129 28
Id. Succursali	1,644,297 51
(Non disponibile)	26,040,674 39
Biglietti a ordine (art. 21 degli Statuti	6,310,540 94
Dividendi a pagarsi	124,831 50
Riscontro del semestre precedente e saldo profitti	918,168 76
Benefici del semestre in corso nelle Sedi	2,822,765 44
» nelle Succursali	1,729,114 05
» comuni	17,246 79
Depositanti di oggetti e valori diversi	222,206,569 11
Mandati a pagarsi	5,030,455 48
Creditori diversi	7,346,659 88
Deposito obbligazioni 15 7.mbre	38,633,020 —
Sottoscrizioni p. l'alienazione delle obbligazioni 15 settembre	9,798,641 99
	1,133,286,250 20

Giacomo Dina, Direttore.
Giovanni Rombaldo, *gerente*.

Borse di commercio.

Borsa di Genova dell'11 gennaio

		Ult. corso	Corso p.
5 % Rendita italiana	cont.	48 55	48 55
» » »	f. m.	48 55	48 55
» in piccole partite	cont.	48 75	— —
» Hambro 1851	cont.	— —	— —
Banca d'Italia	cont.	1580 —	1582 —
» »	f. m.	1584 —	1586 —
Cred. mob. it. v. 400	cont.	— —	— —
Az. Ferr. Merid.	f. m.	— —	— —
Obbl. Beni Deman.	cont.	394 —	— —

Borsa di Milano dell'11 gennaio

	Nom.	Pr. fatti
Rendita italiana 5 %	— —	48 40 50
» » » f. c.	— —	48 65 —
» 5 % pr. da Pr. L.-V. 1850	83 50	— —
Azioni Banca Nazionale	590 —	— — —
» Strade ferrate Merid.	179 —	— — —
Obbl. Str. ferr. L. V. Italia centr.	— —	— — —
» » Meridionali	117 —	— — —
» Beni demaniali	— —	395 391
» Città di Mil. 1860 5 %	— —	70 —

Borsa di Torino dell'11 gennaio

Corso legale 48 67 1/2
Banca Naz. C. d. m. in c.
Pezza da L. 20 d'oro L. 23 02
Argento a L. 14 65 p. 0/0
Rame a L. 0 50

VERO TESORO DELLA SALUTE

e Nuova Dottrina delle malattie genito-orinarie *(stringimenti, scoli, impotenza, sterilità)*, del cav. dott. **CROMMELINCK,** ufficiale dell'ordine equestre di San Marino, anche laureato dalla R. Università di Pavia, 10ª edizione di 872 pag. e 162 figure ad uso d'ognuno; 10 fr.

Si vende presso l'autore, attualmente in Firenze, via dell'Ariento, n. 4.

LEZIONI DI MUSICA

piano-forte, canto ed armonia. Via dei Tavolini, n. 10, primo piano.

LIBRI SCOLASTICI

Lezioni di aritmetica teorico-pratica dettate dal prof. Silvestro Bini, secondo il programma governativo, per la seconda classe elementare. — Cent. 30.

Libro di lettura, secondo il programma governativo, per la prima classe elementare, sezione superiore, per le scuole serali, domenicali e rurali, dettato dal prof. Silvestro Bini. — Prezzo cent. 40.

Letture graduali francesi e pezzi scelti di letteratura con note italiane, preceduti dalle regole di pronunzia, redatti con nuovo metodo per uso delle Scuole italiane dai professori Brian-Rey e Spedini.

Anno I. — Letteratura e pronunzia.
» II. — Letteratura.
Un volume di pag. 160. Firenze, 1866. L. 1 50.

Nuova grammatica francese elementare, con esercizi, redatta secondo i programmi del 1º anno dei regi Collegi militari e delle Scuole tecniche dai proff. Brian-Rey e Spedini. Un volume di pag. 128, Firenze, 1866. L. 1 25.

Elementi di geografia compilati per cura del prof. Silvestro Bini. Quest'interessante pubblicazione è raccomandata alle Scuole magistrali, tecniche, militari del Regno. Un volume di pag. 176 con figure nel testo e carta geografica. Torino. L. 1 50.

I buoni figli del prof. Silvestro Bini letture per le Scuole elementari. Un volume di pag. 104. Firenze, 1866, cent. 50.

Dizionario della lingua italiana compilato nei dizionarii di Tramater, d'Alberti, Mannuzzi, Gherardini, Longhi, Toccagni e Bazzarini, per cura di Antonio Sergent, con copiose aggiunte per cura di Niccolò Tommaseo, ed i segni della *Romagna Toscana*. Un volume di 1342 pagine. Milano, 1865. L. 4 50.

Dizionario enciclopedico popolare delle cognizioni utili. Un vol. 1864. L. 1.

Grammatichetta italiana estratta dalla Grammatica pedagogica dell'abate Antonio Fontana, undecima edizione. Livorno, 1868. Cent. 60.

Lezioni elementari di geografia del prof. Bini Silvestro, secondo il programma governativo per la terza e quarta classe elementare, seconda edizione. Cent. 30.

Sillabario secondo il programma governativo per la sezione inferiore della prima classe elementare per le scuole domenicali, serali e rurali d'Italia, compilato dal prof. Silvestro Bini. Cent. 10.

Abbaco ossia l'arte di fare i conti per la prima classe elementare, sezione inferiore e superiore ad uso degli Asili d'infanzia, delle scuole domenicali, serali e rurali ordinato a nuova forma dal prof. Bini. Cent. 10.

Prime letture a compimento del Sillabario per la sezione inferiore della prima classe elementare del prof. Bini. Cent. 10.

I cinque ordini di architettura di Giacomo Barozzi da Vignola intagliati da Costantino Gianni e ridotti a migliore e più facile lezione per uso degli architetti, pittori e disegnatori e specialmente per servire di modello all'insegnamento nelle pubbliche scuole e nelle accademie, settima edizione milanese 1868, L. 2 50.

Fornaciari (avv. Luigi). Esempi di bello scrivere in prosa, scelti e illustrati, prima edizione milanese diligentemente riveduta e corretta ed accresciuto di un appendice per cura del prof. Raffaello Fornaciari. Un vol. di pagine 424. Milano 1867, L. 2 50.

Idem. Esempi di bello scrivere in poesia. Un vol. in 12º di pagine 488. Milano 1867, L. 2 50.

Il Moderno Goudar ossia grammatica francese ad uso degli italiani compilata sulle grammatiche Grassini, Detoma, Lecomt e sul gran dizionario degli Alberti per cura del prof. Federico Humel, 2.a edizione. Un vol. in 12º di pagine 350. Milano 1863, L. 4 90.

Ambrosoli (dott. Francesco) grammatica della lingua italiana, 3ª edizione con notevoli aggiunte e correzioni dell'autore. Un vol. in 12º di pagine 276. Milano 1857, L. 2.

Vocabolario francese-italiano ed italiano-francese compilato sulle tracce di quello di Cormon e Manni aggiuntivi quattromila vocaboli tecnici tutti dal gran Dizionario Sergente Strambio preceduto da una breve teoria sulla coniugazione dei verbi aggiuntavi la pronuncia francese per gl'italiani ed i Dizionari di nomi proprii e della numenclatura geografica. Edizione riveduta, corretta e riordinata dal dott. Gemello Gorini. Un vol. in 12º di pagine 1056. Milano 1867, L. 4.

Vocabolario di voci e frasi erronee al tutto da fuggirsi nella lingua italiana compilato da Gaetano Valeriani. Un vol. in 18º di pag. 992. Torino 1855, L. 2.

Contro vaglia o francobolli alla Società generale di annunzi nei giornali diretta da A Dante Ferroni, via Cavour, 27, Firenze. — Si spediscono franchi in tutta Italia. Chi desidera l'invio per posta assicurato cent. 30 d'aumento.

PER L. IT. 35 Si spedisce FRANCO

in tutto il Regno, un *OROLOGIO a cilindro d'argento* garantito per un anno. Contro vaglia postale diretto alla ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, nº 27, Firenze.

Stabilimento dell'Editore

EDOARDO SONZOGNO

MILANO, VIA PASQUIROLO, Nº 14

PER SOLE L. 15

Si rilasciano i **SETTE VOLUMI** componenti la Raccolta completa, dal 1864 al 31 dicembre 1867, del giornale illustrato

L'EMPORIO PITTORESCO

Questo Giornale, che ora viene stampato accuratamente nella tipografia stessa dello Stabilimento Sonzogno, riesce di **gran lunga superiore** a qualsiasi altro Giornale Popolare illustrato, sì per la bella edizione, che per la bontà e varietà delle sue illustrazioni. Oltre a molti disegni ed incisioni originali eseguiti dagli artisti addetti allo Stabilimento Sonzogno, dà pure in ogni suo numero articoli espressamente scritti da distinti scrittori italiani.

È aperto l'abbonamento all'Emporio Pittoresco pel 1868 con premi gratuiti straordinari ai seguenti prezzi:

Franco di porto nel Regno

Un anno L. 6 — Un semestre L. 3

Chi si associerà per l'intera annata 1868 riceverà in DONO, oltre alle copertine, frontispizi ed indici semestrali, quanto segue:

1. *Il Mondo in caricatura, grande Almanacco pel* 1868.
2. *Da Sinalunga a Mentana, Almanacco garibaldino pel* 1868.
3. *Un elegante Calendario da gabinetto pel* 1868.

Tanto per abbonarsi che per avere i volumi arretrati della Raccolta completa basta inviare Vaglia postale all'Editore EDOARDO SONZOGNO a Milano.

TERRENI DA VENDERSI ALLA MATTONAIA

Posti nella miglior situazione,
e la più prossima al centro della città.

Dirigersi in Firenze dal signor G. S. PICCHIOTTINO, Piazza del Duomo, N. 16. 2º piano dalle ore 3 alle ore 5 pom.

FABBRICA DI PRODOTTI ALIMENTARI
DI GIUSEPPE BELLENTANI

FORNITORE DELLA R. CASA

PREMIATO CON PIÙ MEDAGLIE A PARECCHIE GRANDI ESPOSIZIONI

IN

MODENA

Il sottoscritto unico rilevatario e rappresentante della Ditta intestata

AVVISA

Che incoraggiato dal favore sempre crescente col quale sì in Italia che fuori vengono accettati i prodotti del suo Negozio ha dato le maggiori proporzioni e sviluppo alla preparazione dei rinomati Zamponi Cappelletti e Cottechini ed ha introdotto notevoli miglioramenti anche nella preparazione di tutti gli altri articoli seguendo i metodi migliori, nel mentre le copiose commissioni delle quali vedesi onorato gli permettono la massima facilitazione.

Il suo Negozio trovasi inoltre provveduto di

Formaggi di Bibbiano.	Burro fresco di Milano.
Galantine di Pollo Milanesi.	Penettoni del Biffi.
Idem di Maiale Bolognesi,	Krauti tedeschi
Senape Inglese Colmans.	Vini e liquori etc.
Aceti Balsamici premiati.	

Ed altre specialità gastronomiche sì nazionali che estere.

CARLO GASPERINI
che firma Giuseppe Bellentani.

SPECIALIATÀ FARMACEUTICHE DI C. ERBA

Olio di fegato di merluzzo di Terranova e Norvegia, qualità perfettissima. — Vasi da grammi 250 L. 2 50.

Olio di fegato di merluzzo ferruginoso. — Vaso Lire 3.

Magnesia Erba, — Insipida pesante, morbida, attivissima sotto piccolo volume. — Vaso L. 4 60.

Elixir digestivo di pepsina inalterabile. — Rimedia alle inappetenza, all'accesso dei cibi nei sani, all'inerzia dello stomaco nei malati. — Vaso L. 2 50.

Capsule tonico purgative di Taurinu. — Purgazione efficace, pronta, sicura. Giovano negli imbarazzi gastrici, nelle congestioni del ventre, nei mali di fegato, nelle emorroidi, nelle efflorescenze cutanee. Scatola L. 1 25.

Pillole lattifughe. — Facili a prendersi e a digerirsi, di azione pronta, innocue quanto efficaci, deviano il latte o ne arrestano la secrezione senza il disgusto, le lungaggini o le conseguenze delle altre medicazioni congeneri. — Vaso L. 4 80.

Dirigersi con vaglia postale alla **Farmacia di Brera**, in Milano, ed alle principali d'Italia.

10,000 GUARIGIONI OTTENUTE IN SOLI DUE ANNI
INIEZIONI

Coll'acqua antisifilitica preparata da A. REGGIAN, non caustica, veramente miracolosa garantita senza mercurio e nitrato d'argento, da non apportare per nulla restringimento all'uretra e inflammazioni agl'intestini. Detta acqua guarisce radicalmente in soli 3 giorni gli *scoli* recenti ed i più cronici che van distinti con i nomi di *Blenoree* e *Gonoree* nonchè i fiori bianchi delle donne e le ulceri in generale, nonchè per la moltiplicità degli usi — il sicuro e pronto risultato — la completa guarigione si può per quest'Acqua dire:

NON PIU' MAL VENEREO

Prezzo della Bottiglia col metodo di usarne L. 4.

Deposito generale presso A. Dante Ferroni, agente commissionario, via Cavour, n. 27, Firenze, ed alle farmacie Signorini, via Porta Rossa, Borgognissanti, via dei Neri. — *NB.* Si spedisce dovunque (però ove vi è strada ferrata diretta) contro vaglia postale relativo. Il trasporto a carico dei committenti.

ACQUA DI CEDRO DOLCIFICATA

della premiata fabbrica del Chimico LUIGI PATUZZI

Quest'acqua è un'eccellente bevanda di grato sapore, propria ad estinguere la sete ed aiutare la digestione, per il crescente consumo di questo delicato liquore, e per le molteplici sue proprietà medicinali, ha fama secolare. Prezzo L. it. 4 50 la boccetta.

Deposito presso la Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, N. 27, Firenze.

N. B. Si spedisce contro Vaglia in tutto il Regno (però ove vi è ferrovia diretta) col trasporto a carico del Committente.

REGIE TERME DI MONTECATINI
IN VALDINIEVOLE PROVINCIA DI LUCCA

AVVISO

Mancando tuttora in molte città importanti del regno una rivendita autorizzata e riconosciuta da questa R. amministrazione per le acque di Montecatini, proprietà dello Stato, la direzione avverte coloro che volessero accettare l'incarico, essere disposta a concedere dei depositi con certificato nominativo pel Depositario al quale verrebbero fatte le maggiori possibili facilitazioni.

Per maggiori schiarimenti indirizzarsi alla Direzione delle RR. Terme. Bagni di Montecatini 1º 1868.

La Direzione

STABILIMENTO IDROTERAPICO
CON
CASA DI SALUTE
PIÙ SPECIALMENTE DESTINATA ALLE CURE ORTOPEDICHE

DIRETTO
DAL DOTTORE PAOLO CRESCI-CARBONAI
FIRENZE

A MEZZO CHILOMETRO DALLA PORTA ALLA CROCE, VIA ARETINA, N. 199
(già Stabilimento Venturucci)

Questo stabilimento idroterapico, che conta già 14 anni di esistenza, ha subito adesso una intiera trasformazione. Completamente restaurata ed abbellita, la sezione della idroterapia è stata arricchita di nuove macchine, per modo che essa al presente possiede tutti i mezzi più accreditati ed efficaci per qualsiasi cura idroterapica.

La casa di salute, pur essa grandemente migliorata, offre il vantaggio di potere accogliere tutti quei malati d'ambo i sessi, che affetti da deformità come: piedi torti, deviazioni laterali della spina, gibbosità, torcicollo ecc. abbisognano di cure ortopediche, essendo fornita di tutti quegli apparecchi che per tali cure sono necessari.

In essa come per il passato vengono inoltre ricevuti tutti coloro che solo bisognosi dei soccorsi della idroterapia, bramassero dimorare nello Stabilimento durante la loro cura; come pure vengono accettati i malati di paralisi, nevralgie ed altre affezioni nervose, per i quali fosse necessaria la cura dell'elettricità consociata o no alla idroterapia o alla ortopedia.

Il dott. Paolo Cresci-Carbonai assumendo la direzione generale dello stabilimento e casa di salute, si riserva esclusivamente le cure ortopediche mentre ha affidato la direzione speciale della idroterapia all'egregio dott. Enrico Pardo e si è procurato, per la eletroterapia, il concorso del distinto specialista dott. Andrea Gozzini.

Sono consultori dello stabilimento gli illustrissimi signori: comm. prof. Carlo Burci, senatore del regno; comm. prof. Pietro Cipriani; cav. prof. Carlo Ghinozzi; dott. Gaspero Barzellotti; dott. Cesare Paggi.

Queste innovazioni e questi miglioramenti introdotti e nello stabilimento e nella casa di salute e specialmente l'aver destinata quest'ultima alla ortopedia, provvedendo così ad una mancanza da tutti avvertita, di un luogo atto a tal genere di cure, fanno sperare al direttore di vedere aumentato quel favore che fin qui mai venne meno a questo antico stabilimento.

Dopo la morte dei fratelli Carbonai niuno tentò, fin ora, rimettere in essere uno stabilimento ortopedico; consociando l'ortopedia alla idroterapia ed alla medica elettricità, il loro nipote crede aver fatto un passo ed utile nella via che fu da loro tracciata ed aver reso così pubblica testimonianza di quell'amore che nutre per la loro memoria e per la scienza che essi tanto utilmente coltivarono.

Dott. Paolo Cresci-Carbonai.

Firenze, 1 dicembre 1867.

N.B. — *Per ogni schiarimento rivolgersi al Direttore, nello Stabilimento o al suo Dispensario ortopedico, Borgo San Frediano, N. 16, secondo piano.*

SPECIALITÀ DE-BERNARDINI

Le antiche e sempre famose Pastiglie Pettorali dell'Ermita di Spagna, composte di vegetali semplici, e prive di narcotici, guariscono prodigiosamente dalla sera all'indomani la **tosse grippe, angina, raucedine voce velata o debilitata** di cantanti (specialmente) **effetti garantiti.** *Prezzo L. 2 50 la scatola, con un timbro a secco nel fondo; e, le istruzioni sono firmate di pugno dell'autore, onde evitare falsificazioni.*

La iniezione balsamico-profilatica è l'unica che guarisce in pochi giorni igienicamente le gonorree incipienti e croniche, goccette e fiori bianchi senza bisogno di altri rimedi interni. Prezzo franchi 6 l'astuccio con siringa *privilegiata* e L. 5 senza. Si usa anche come preservativo *infallibile*.

L'unguento antispasmodico, *guarisce infallibilmente* i geloni le emoroidi, piaghe, fistole, ecc. Deposito generale Genova, farmacia Bruzza; a Firenze, farm. Pieri, via della Condotta; farm. Reale al Duomo; farm. Signorini in Porta Rossa e Borgo Ognissanti; Bologna, farm. Malaguti; Bonavia, Ferraresi, Zarri, Tarlazzi; Milano, Riva-Palazzi, Biraghi, Ravizza, Manzoni; Napoli, Viappiani, Leonardo Romano; Livorno, Crecchi ed Angelini; Bari, Lippolis; Roma, Sinimberghi, e le due farmacie Desideri; Spezia, Fossati; Siena, Mencarelli.

NB. La Ditta A. Dante Ferroni (via Cavour, 27, Firenze) può fornire all'ingrosso i signori farmacisti.

PILLOLE ED UNGUENTO DI HOLLOVAY

PILLOLE DI HOLLOVAY

Questo rimedio è riconosciuto universalmente come il più efficace del mondo. Le malattie, per l'ordinario, non hanno che una sola causa generale, cioè: l'impurezza del sangue, che è la fontana della vita. Detta impurezza si rettifica prontamente per l'uso delle Pillole di Holloway, che spurgando lo stomaco e l'intestino per mezzo delle loro proprietà balsamiche, purificano il sangue, danno tuono ed energia a' nervi e muscoli, ed invigoriscono l'intero sistema. Esse rinomate Pillole sorpassano ogni altro medicinale per regolare la digestione. Operando sul fegato e sulle reni in modo sommamente soave ed efficace, esse regolano le secrezioni, fortificano il sistema nervoso e rinforzano ogni parte della costituzione. Anche le persone della più gracile complessione possono far prova, senza timore, degli effetti impareggiabili di queste ottime Pillole, regolandone le dosi, a seconda delle istruzioni contenute negli stampati opuscoli che trovansi con ogni scatola.

UNGUENTO DI HOLLOVAY

Finora la scienza medica non ha mai presentato rimedio alcuno che possa paragonarsi con questo maraviglioso Unguento che, identificandosi col sangue, circola con esso fluido vitale, ne scaccia le impurezze, spurga e risana le parti travagliate, e cura ogni genere di piaghe ed ulceri. Esso conoscintissimo Unguento è un infallibile curativo avverso la Scrofola, Cancheri, Tumori, male di gamba, Giunture raggrinzate, Reumatismo, Gotta, Nevralgia, Ticchio doloroso e Paralisi.

Detti medicamenti vendonsi in scatole e vasi (accompagnati da ragguagliate istruzioni in lingua italiana) da tutti i principali farmacisti del mondo, e presso lo stesso autore, il prof. HOLLOWAY, Londra Strand, N. 244.

LA RIFORMA

Giornale Politico e Quotidiano in grande formato.

Condizioni d'associazioni.

Franco in tutto il Regno d'Italia, per un anno . . . . . L. 30 00
Per 6 mesi . . . . . L. 16 00
Per 3 mesi . . . . . L. 9 00

Per l'estero aumento delle spese postali.

Un numero separato cent. 10

Inserzioni.

Nella 4.a pagina ogni linea cent. 30
3.a id. id. L. 1 00

Per contratti annuali o per un numero straordinario di linee, si fanno facilitazioni eccezionali.

Per annunzi ed associazioni dirigersi con vaglia all'Ufficio generale d'annunzi sui giornali di Augusto Dante Ferroni, via Cavour, 27, Firenze.

POLVERE DENTIFRICIA IGIENICO ROSA

Preparata di Magnesia China. Questa polvere gode la proprietà d'impedire al tartaro di attaccarsi ai denti; previene così il loro rialzamento e la caduta rinforzando le gengive e purificando l'alito. Scatoletta cent. 80.

Presso A. Dante Ferroni agente commissionario, via Cavour, n. 27 Firenze.

CONFETTI DI GELIS E CONTÉ

approvati dall'Accademia imperiale di medicina di Parigi.

La loro superiorità sopra gli altri ferruginosi, e la loro costante efficacia contro i colori pallidi, le perdite bianche, per orlificare le costituzioni linfatiche, regolarizzare la menstruazione e combattere tutte le affezioni provvenienti dallo impoverimento del sangue è dimostrata da due relazioni fatte all'Accademia, e da numerose esperienze.

Depositi a Firenze: farmacia della Legazione Britannica di Roberts, via Tornabuoni, 17; Groves, Borgognissanti, 15; Pieri, via della Condotta; in Pisa dal farm. Carrai, e nelle principali farmacie.

Deposito gen. a Parigi, rue d'Aboukir, 99; a Torino, presso D. Mondo, via dell'Ospedale, 5.

LIBRI
A GRAN RIBASSO

NUOVO MANUALE completo del birraio o l'arte di fare ogni sorta di birra per Riffault, Vergnaud Malepeyre, 1 vol. in 12º di pagine 306, con tavole. Trieste 1864 — L. 3.

RE (cav. Filippo). L'ortolano dirozzato, nuova edizione corredata di sei tavole in rame e ridotta a seconda dei progressi della moderna orticoltura con numerese note tolte dalle opere di Berti-Pichat, Gasparin, Gera, Cantoni, Roda, Ridolfi, ecc., ecc., non che dalle migliori Enciclopedie e pubblicazioni periodiche italiane e straniere, per cura del dottor Gemello Gorini; 2º vol. in 12º di pagine complessive 700, Milano 1864 — L. 4.

LORMÈ (G. Æugenio). Trattato della fabbricazione dei saponi contenente alcune nozioni sugli alcali, sui corpi grassi saponiferi, nonchè le istruzioni sulla fabbricazione dei saponi marmorizzati, saponi bianchi d'olio d'oliva, saponi di sega d'osso, d'acido eleo, di sego, saponi di Poesina, saponi di toletta di ogni genere, 1 vol. in 12º di pagine 495; Trieste 1864; L. 3 con tavole.

ALMANACCO MILIT. ILLUSTRATO per l'anno 1867 con 11 ritratti e con altre 12 incisioni, 1 volume di 200 pagine . . . . . L. 0 60

MISTERI DELLA FRANCIA per Eug*** 1 volume di pag. 320 Paris L. 2 00

ABOUT (Edmondo). Roma Contemporanea. 1 vol. di pagine 272. Milano, 1861 . . . . . L. 1 20

HISTOIRE DE L'EMPEREUR NAPOLEON premier en langue Arabe par le colonel C. D. H. L. Calligaris. Un vol. grosso in 8º. Paris 1856 . L. 6 00

NAPOLÉON III. par Albert Mansfeld ouvrage orné de 3 gravures sur acier et de 43 gravures sur bois. 2 vol. in 8º. Paris 1860 . . . . . L. 10 00

LEONILDA o le Memorie di un Defunto. Romanzo contemporaneo di Felice Calvi. 1 vol. di pagine 302. Milano 1863 . . . . . L. 1 50

IL DIZIONARIO di un Originale. Un vol. di pagine 144 — 1866 . L. 0 50

AVVENTURE STORICHE Galanti di Madamigella R. . . . . . L. 0 40

CARTA STRATEGICA della guerra del 1866 con le fortezze di Mantova, e di Verona, colorata . . . . L. 1 00

CARTA STRATEGICA dell'Italia superiore, guerra 1866, colorata con le fortezze di Mantova, di Verona e Venezia divise . . . . . L. 1 00

IL PROFETA, Strenna umoristica pel 1866 . . . . . L. 0 20

LA DONNA, Strenna bizzarra del 1866 L. 0 20

GIUBILEO AI MERCENARI DEL SETTEMBRE 1864 e di altre epoche per la fallacia delle guarentigie sul grado, stipendio e pensione dei pubblici funzionari del Regno d'Italia. 1. volume, Torino 1865 . . . . . L. 1 80

IL VERO Almanacco de' fanciulli pel 1866 . . . . . L. 0 25

GRANDE Almanacco delle Dame ossia il Consigliere del bel sesso pel 1866, L. 0 25

IL VERO Amico delle famiglie italiane. Almanacco 1866 . . . . L. 0 25

MATHIEU (de la Drôme), Predizioni pel 1865 . . . . . L. 0 25

RICETTARIO TEORICO-PRATICO di Raffaello Giovani, con processi sopra i vini e liquori in generale. 1 volume di pagine 80. Firenze 1866 . . L. 1 50

MANUALE ELETTRICO dei rimedi nuovi, di Giovanni Ruspini chimico farmacista, 1 vol. rilegato, in 18º. di pag. 560. Bergamo 1852 . . . . L. 2 50

CORSO COMPLETO di farmacia di L. R. Le Canu, versione italiana con aggiunte condotta dal D. Adolfo Targioni-Tozzetti, 3 vol. il 1º farmacia Galenica, il 2º e 3º chimica. Firenze 1851 L. 7 00

NUOVI ELEMENTI di patologia medico-chirurgica ossia Trattato teorico-pratico di medicina e di chirurgia di L. Roche e L. J. Sanson Nuova traduzione italiana del dott. Camillo Jersi, 2 vol. in-8º a due colonne rilegati in pelle. Firenze, 1850 . . . . . L. 10

Contro vaglia o francobolli diretti all'Uffizio generale d'Annunzi sui giornali, di *Augusto Dante Ferroni*, via Cavour, N. 27, Firenze. Si spediscono le suddette opere franche in tutta Italia. Chi desidera l'invio di libri assicurati aumento di cent. 30.

PER LIRE 1 30 Una bottiglia di vino

scelto del 1864 di Terrensano (Toscana.

Dirigersi dalla ditta *A. Dante Ferroni*, via Cavour, nº 27, Firenze.

GRATIS

si spedisce, tanto in Italia che all'estero, il catalogo generale della Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, nº 27, Firenze; a chi ne farà richiesta con lettera affrancata.

Tip. dell'Opinione diretta da C. Barbera.